

La « novità » pontificia del 1864 fu costituita da una nuova tiratura del francobollo



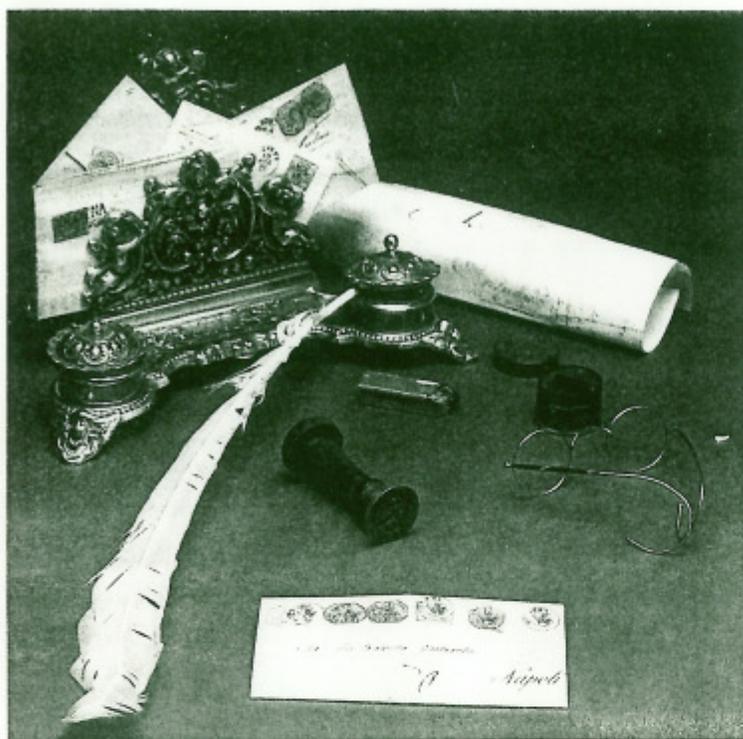
IL COLLEZIONISTA  
ITALIA FILATELICA  
N° 1 1964

da 50 bajocchi; la provvista originaria risaliva al 1852, ma quei 50.000 pezzi consentirono di non far ricorso ai torchi per oltre un decennio. Verso il 1864, tuttavia, le rimanenze si esaurirono, e fu necessario ristampare il francobollo. Vennero usati gli stessi stereotipi che avevano servito per i fogli di cinquanta pezzi dell'omissione 1852; ma la lega tipografica si era deteriorata, sia perché i « clichés » erano restati inutilizzati per tanto tempo, sia perché l'inchiostro azzurro con il quale era stata eseguita la stampa conteneva un agente chimico particolarmente corrosivo. I 50 bajocchi della seconda tiratura (per i quali la più antica data d'uso è quella del 20 maggio 1864) si possono quindi distinguere da quelli del 1852 perché hanno tutte le linee del disegno assai meno nitide; si tratta, insomma, del « 50 bajocchi stampa difettosa » che i Cataloghi elencano e quotano separatamente da quelli del 1852, e che sono più rari sia perché la loro tiratura fu di appena 10.000 pezzi, sia perché furono usati per un più breve periodo di tempo, e per di più in uno Stato i cui limiti territoriali si erano ristretti.

Come giornalisti, infine, dobbiamo ricordare l'anno 1864 come quello che segnò la nascita della stampa filatelica italiana: è del 1864, infatti, la pubblicazione del primo catalogo di francobolli stampato in Italia. Si intitolava « Guida di tutti i francobolli emessi dal 1840 alla fine di giugno 1864 »; autore e editore ne fu G. Brecker, la cui libreria si trovava in Firenze, al n. 15 di quella Via Maggio che ancor oggi è il paradiso di quanti amano gli oggetti e i libri antichi e curiosi. E nello stesso anno 1864 usciva, sempre a Firenze, un altro « Catalogo Generale », redatto da U. Franchi e stampato dalla tipografia Tofani. Sapete quante pagine ci volevano, cento anni fa, per elencare tutti i francobolli del mondo? Al Brecker ne bastarono trentasei; e quell'antenato dei nostri Cataloghi era di un formato più che « tascabile ».

ENZO DIENA

## STATO PONTIFICIO IL FRANCOBOLLO DA 50 BAJOCCHI USATO A BOLOGNA



Il 50 bajocchi dello Stato Pontificio, di cui la prima data conosciuta è Roma, 12 luglio 1852, fu stampato in fogli di 50 esemplari divisi in due gruppi di 25 sovrapposti e separati da un interspazio di mm 2. Venne adoperata una carta a macchina bianca di medio spessore della ditta "Canson Frères", dicitura che in qualche esemplare compare in filigrana (solo in parte). La stampa fu eseguita tipograficamente in colore azzurro di cui si possono avere gradazioni più o meno scure.

Il 50 bajocchi, a differenza di altri valori della prima emissione dello Stato Pontificio, ed anche lo scudo, il più alto valore facciale della serie, erano privi dei filetti divisorii; per tale ragione, e per l'esigua distanza tra francobollo e francobollo sia in senso orizzontale sia in senso verticale, è relati-

vamente difficile reperire esemplari ben marginati da tutti e quattro i lati; nel caso, poi, veramente infrequente in cui tali margini siano ampi, gli esemplari acquistano gran pregio e sono particolarmente ricercati.

Di valore facciale elevato, utile per la spedizione di grossi plichi, lettere per paesi lontani e per porti multipli, il 50 bajocchi fu usato dapprima esclusivamente a Roma; successivamente fu distribuito anche ad altre direzioni postali (al contrario dello scudo che venne utilizzato solo dalla Direzione Principale di Roma) ma, il suo uso effettivo in tali uffici fu esiguo, come documentato dalle forniture effettuate; in particolare è soprattutto assai modesto il numero totale di documenti che sono pervenuti ai giorni nostri.

Per quanto riguarda Bologna, la città più importante dello Stato Pontificio dopo la capitale, le lettere e i grandi frammenti sinora noti affrancati con il 50 bajocchi sono in tutto soltanto dieci. Riteniamo molto interessante, per gli appassionati del settore, elencare questi rari documenti. La prima fornitura di francobolli da 50 bajocchi distribuita a Bologna risale al febbraio 1854; secondo i dati ufficiali vennero inviati da Roma all'ufficio di Bologna duecento pezzi ed altri cento furono forniti nell'agosto dello stesso anno.

Si conoscono quattro lettere partite da Bologna, affrancate con il 50 bajocchi ed annullate con il bollo a doppio cerchio con data che era stato adottato fin dal 1846 (periodo prefilatelico).

Negli anni seguenti, fino al 1858, vi furono altre forniture del 50 bajocchi per un totale complessivo di 1975 pezzi. Nulla si sa di cosa accadde della rimanenza (ammesso che vi fosse stata) dopo l'occupazione (o liberazione) delle Romagne nel 1859.

In data 23 ottobre 1855 fu distribuito il bollo annullatore a griglia ordinaria anche a Bologna, che pose termine all'uso del bollo a doppio cerchio come annullatore; tale timbro si trova successivamente sulla soprascritta della lettera in abbinamento con la griglia annullatrice. Anche in questa combinazione di annullamento i documenti a noi noti sono estremamente pochi: cinque in tutto.

Si continuò ad usare il bollo a doppio cerchio in abbinamento alla griglia in periodo di Governo Provvisorio delle Romagne e, fino a tutto l'agosto 1860, anche dopo l'introduzione dei

francobolli del Regno di Sardegna. In questo arco di tempo il "doppio cerchio" venne usato talvolta anche quale unico annullatore; la sua utilizzazione però non è frequente. I documenti sopracitati sono, in ordine cronologico, i seguenti:

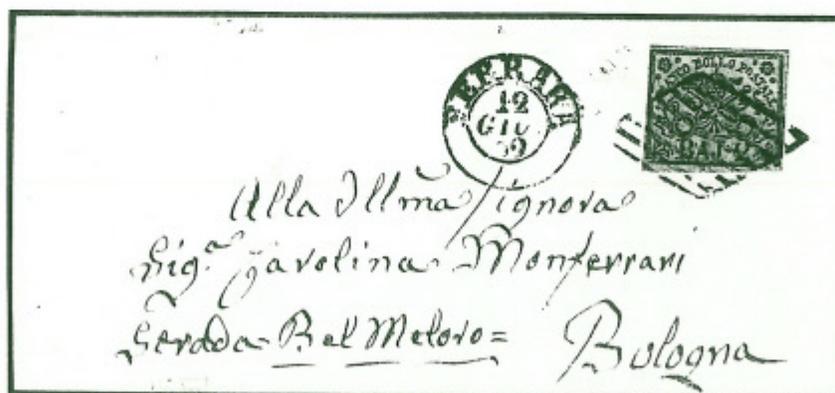
#### **BOLLO A DOPPIO CERCHIO ANNULLATORE (periodo d'uso 1854-55)**

- 1) 16 febbraio 1854 (prima data conosciuta) - plico diretto a Roma con cinque esemplari del 50 baj azzurro, per un totale di scudi 2,50.
- 2) 6 agosto 1854 - lettera per Napoli, affrancata con: 3 baj bistro arancio, 5 baj rosa chiaro, coppia del 6 baj grigio e 50 baj azzurro, per un totale di 70 baj (due porti per il Regno delle Due Sicilie).
- 3) 15 settembre 1854 - lettera per Parigi, affrancata con due pezzi del 5 baj stampa oleosa e un esemplare del 50 baj azzurro, per un totale di 60 baj (tre porti per la Francia).
- 4) 7 novembre 1854 - grande frammento formato da una coppia orizzontale del 4 baj giallo vivo, tre coppie verticali del 6 baj grigio cenere e blocco di cinque a seggiola più striscia verticale di quattro del 50 baj azzurro, per un'affrancatura complessiva di scudi 4,94. Uno dei pezzi più rari dello Stato

#### **GRIGLIA PONTIFICIA ABBINATA AL BOLLO A DOPPIO CERCHIO (periodo d'uso 1855-59)**

- 1) 20 gennaio 1857 - lettera per Marsiglia, affrancata con 4 baj bruno grigio chiaro, coppia dell'8 baj bianco e coppia del 50 baj azzurro (ex collez. Burrus), per un totale di uno scudo e 20 baj (sei porti per la Francia).
- 2) 8 maggio 1857 - lettera per Roma affrancata con 6 baj grigio e striscia di 6 a seggiola del 50 baj azzurro, per un totale di scudi 3,06 (51 porti da Bologna a Roma).
- 3) 1 agosto 1857 - lettera per Marsiglia affrancata con 2 baj verde giallo, 8 baj bianco e 50 baj azzurro, per un totale di 60 baj (tre porti per la Francia).
- 4) 4 giugno 1858 - lettera assicurata per Parigi affrancata con due esemplari del 5 baj rosa carminio, 6 baj grigio azzurro, due esemplari del 7 baj azzurro e 50 baj azzurro, per un totale di 80 baj (quattro porti per la Francia).
- 5) 23 marzo 1859 - lettera per Parigi affrancata con 6 baj grigio azzurro tre esemplari dell'8 baj bianco e 50 baj azzurro, per un totale di 80 baj (quattro porti per la Francia).
- 6) 8 aprile 1859 - lettera per Marsiglia affrancata con 2 baj verde giallo, 8 baj bianco e 50 baj azzurro, per un totale di 60 baj (tre porti per la Francia).

Sergio La Canna e Gianna Mazza



#### **QUANTO COSTA LA "STORIA" IN FILATELIA**

Recentemente in un catalogo ho notato questa lettera: è un 2 baj di Pontificio da Ferrara 12 giugno 1859 per Bologna. Nella descrizione si legge "...annullato il primo giorno della proclamazione del Governo Provvisorio".

Tutto ciò sarebbe giusto se la lettera fosse partita da Bologna, infatti quella data corrisponde alla proclamazione per Bologna ma, non per Ferrara, che era ancora Stato Pontificio e dove il Governo Provvisorio venne proclamato il 22 giugno!

**BIBLIOGRAFIA:** A.Comandini - L'Italia nei cento anni, 1801-1900 pag.1146.

P.V.



Assicurata da Civitavecchia per Algeri del 2-6-1864 affrancata con i valori da 6, 8 e 50 bajocchi.